

# CHIESA

**LA FESTA** Il vescovo Maurizio al Carmelo ha celebrato il patrono della Chiesa universale

## «La paternità di Giuseppe invita a guardare a quella celeste di Dio»

Monsignor Malvestiti ha indicato lo sposo di Maria, «figura decisiva secondo Dio», come esempio di dedizione alla vocazione

di **Federico Gaudenzi**

Nella figura di San Giuseppe, che la Chiesa universale ha eletto a suo patrono, si ribalta la prospettiva mondana. Lo ha chiarito il Pontefice, che ha scelto di dedicare a lui questo "Anno della famiglia", e l'ha ribadito il vescovo Maurizio, celebrando ieri pomeriggio la solennità di San Giuseppe nella chiesa del Carmelo. «Egli ci ricorda che quanti stanno apparentemente nascosti hanno un protagonista senza pari nella storia della salvezza, e contesta l'indebito protagonismo di quelli che vogliono operare senza Dio. Non a caso Santa Teresa d'Avila scelse per il Carmelo la figura di Giuseppe, periferica e marginale stando alla prospettiva mondana, ma decisiva secondo Dio». Il riscatto di San Giuseppe agli occhi di Dio è il riscatto di chi resta in silenzio, ma «parla con gli sguardi, preceduti e seguiti da fatti eloquenti». Questo silenzio è «il venir meno alle parole davanti al verbo che si è fatto carne, per lasciare spazio alla contemplazione e alla lode, che possono esprimersi in ogni attività compreso il duro lavoro del falegname».

La paternità di Giuseppe, «custode premuroso nella quotidianità», invita a guardare alla paternità celeste di Dio, che conferma la sua consolante promessa: «Dare casa stabile e solida alla propria discendenza».

Nella chiesa del Carmelo, con la Santa Messa celebrata davanti ai fedeli e alle sorelle carmelitane, il vescovo ha indicato Giuseppe come esempio di dedizione alla vocazione: «Dove una vocazione, matrimoniale, celibataria o verginale non giunge al dono di sé, ma si ferma solo al sacrificio, allora invece di diventare segno di bellezza, gioia e amore, rischia di esprimere infelicità e rassegnazione. Chiediamo a San Giuseppe, a Maria e ai santi e alle sante carmelitane di sostenerci presso il figlio di Dio perché diventiamo capaci di donare noi stessi». Nel cammino verso la felicità



La Messa al Carmelo; a sinistra il vescovo in preghiera davanti alla statua di San Giuseppe (foto Borella)



pasquale, la preghiera che implora la conversione del cuore impone quindi di non confondere «padri con padroni, autorità con autoritarismo, servizio con servilismo, confronto con oppressione, e nemmeno la carità con l'assistenzialismo, ma con la valorizzazione della persona».

Il vescovo, riprendendo le parole del Papa, ha auspicato che «non confondiamo l'autentica forza cristiana con lo spirito che cerca di colpire gli altri per non sentirsi marginale. Solo nascondendo la nostra vita in Dio saremo al sicuro per sempre».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### IL TRIDUO

#### Oggi la Messa al santuario di Ossago

Il Triduo dedicato a San Giuseppe e iniziato ieri con la Santa Messa celebrata al Carmelo di Lodi dal vescovo Maurizio, proseguirà nel fine settimana con alcuni appuntamenti. Nella giornata di oggi, sabato 20 marzo, al santuario della Mater Amabilis di Ossago, il vescovo Maurizio presiederà la liturgia eucaristica con inizio alle 16. Domani, domenica 21 marzo, festa a Casoni, frazione di Borghetto e unica parrocchia nella diocesi di Lodi a essere intitolata allo sposo di Maria. Qui alle 10 si terrà la solenne funzione presieduta da monsignor Malvestiti alla presenza delle autorità civili, considerato che si tratta anche della festa patronale. Sempre domani, alle 18, il vescovo Maurizio accoglierà in cattedrale i rappresentanti del Consiglio affari economici di ogni parrocchia, i papà e quanti portano "Giuseppe" quale nome di battesimo: fra questi c'è anche il vescovo emerito di Lodi monsignor Giuseppe Merisi.

### L'agenda del Vescovo

Ogni impegno è concordato in attenta osservanza delle disposizioni di tutela della pubblica salute. \*\*\*

#### Sabato 20 marzo

A **Ossago**, alle ore 16.00, presiede la Santa Messa in onore di San Giuseppe.

#### Domenica 21 marzo, V di Quaresima

A **Casoni**, alle ore 10.00, presiede la Santa Messa in onore del Patrono San Giuseppe.

A **Valera Fratta**, alle ore 15.30, celebra la Santa Messa e conferisce il Sacramento della Cresima.

A **Lodi**, in Cattedrale, alle ore 18.00, presiede la Santa Messa a chiusura del Triduo in onore di San Giuseppe, Custode della Sacra Famiglia (partecipano i papà e quanti portano il nome "Giuseppe", con un rappresentante del Consiglio Affari Economici per ogni Parrocchia, consegnando al Vescovo la Carità quaresimale).

A **Castiglione**, alle ore 19.30, interviene all'Adorazione eucaristica per i giovani.

#### Lunedì 22 marzo

A **Sant'Angelo Lodigiano**, alle ore 16.00, saluta e prega con i sacerdoti ospiti della Rsa Madre Cabrini nel pieno rispetto delle norme di prevenzione e di distanziamento.

A **Lodi**, dalla Casa Vescovile, alle ore 21.00, incontra online gli aderenti al Rinnovo nello Spirito, continuando la Visita Pastorale alle Aggregazioni laicali.

#### Martedì 23 marzo

A **Lodi**, dalla Casa vescovile, alle ore 21.00, incontra online gli aderenti al Movimento dei Focolari.

#### Mercoledì 24 marzo

A **Lodi**, nella sede del Tribunale, a fine mattina, porge gli auguri pasquali.

A **Lodi**, nella Casa vescovile, alle ore 16.00, riceve il Direttivo e il Consulente Ecclesiastico dell'Avulss e alle 17.00 la Presidente e il Consulente Ecclesiastico dell'Unione giuristi cattolici.

#### Giovedì 25 marzo, Annunciazione del Signore

A **Redona**, alle ore 11.00, presiede la Santa Messa nella Comunità dei Padri Monfortani per la solennità patronale.

A **Casalpusterlengo**, nella chiesa dei Cappuccini, alle ore 17.00, presiede la Santa Messa e al termine saluta gli aderenti all'Ordine Francescano Secolare.

#### Venerdì 26 marzo

A **Lodi**, dalla Casa vescovile, alle ore 15.30, partecipa all'incontro online della Conferenza episcopale lombarda.

A **Lodi**, nella chiesa della Maddalena, alle ore 20.30, presiede la "Statio" quaresimale e la venerazione del Santissimo Crocifisso.

**DIOCESI** Sabato scorso si è tenuto in modalità online il Consiglio pastorale diocesano

# L'invito del vescovo Maurizio ad aiutare le comunità ecclesiali

di **Maria Luisa Comizzoli \***

Sabato 13 marzo si è tenuto online il Consiglio pastorale diocesano. In apertura monsignor vescovo ha dato il benvenuto a cinque nuovi membri del Consiglio pastorale: Giancarlo Forti, rappresentante del vicariato di San Martino in Strada, Severina Tansini rappresentante del vicariato di Casalpusterlengo, Federico Dalceri coordinatore dei Rappresentanti parrocchiali giovanili presente in consiglio come membro nominato dal vescovo, don Piermario Marzani presbitero rappresentante del vicariato di Spino d'Adda, e Riccardo Rota, direttore dell'Ufficio diocesano di pastorale sociale. Ricordando che il 13 marzo di otto anni fa Papa Francesco veniva eletto Papa, monsignor Vescovo ha invitato tutti ad una preghiera di ringraziamento per il dono di questo Pontefice e per la coraggiosa testimonianza evangelica che ci ha offerto con il recente viaggio apostolico in Iraq, terra di Abramo e dei Padri, ma anche terra di martiri antichi e contemporanei. Il vescovo ha espresso poi il suo ringraziamento a tutti i presenti per il tempo che dedicano alla diocesi: avrebbe desiderato per il Consiglio pastorale un incontro in presenza ma, purtroppo, la situazione sanitaria non lo ha permesso. Tuttavia «il doveroso distanziamento - ha detto monsignor Malvestiti - non deve affatto avallare alcuna forma di isolamento», e ha incoraggiato tutti ad aiu-



Papa Francesco in occasione del recente viaggio apostolico in Iraq LaPresse

utare le comunità ecclesiali affinché con la fantasia della carità continui generosamente la vita pastorale a favorire la guarigione delle ferite sociali evidenti, attraverso la preghiera, la riflessione e portando quella speranza oltre la morte che distingue i discepoli del Crocifisso Risorto. Allora potremo prenderci cura nel modo più efficace gli uni degli altri, attenti ai corpi feriti ma anche allo spirito che è altrettanto in sofferenza». Infine, il vescovo ha rivolto un appello a non stancarsi di vivere la sinodalità, ricordando che il Papa, il 30 gennaio scorso, in un discorso molto significativo all'Ufficio catechistico nazionale, ha

chiesto questo impegno sinodale diocesano per diocesi. È un cammino provvidenziale, in questo particolare momento storico che ostacola l'incontro, perché ci tiene insieme sostenendoci a non fermarci nelle prove. C'è una stanchezza generale da fronteggiare con la decisione di non demordere, dando credito alla fiducia e alla responsabilità in uno sguardo positivo sul presente e sul domani, ha detto il vescovo, che ha concluso il suo intervento invitando a far confluire, nell'esperienza sinodale, la visita pastorale, come anche per parte sua sta coinvolgendo le sigle che compongono la Consulta delle aggregazioni laicali,

gli Uffici di Curia e i Rappresentanti parrocchiali giovani e adulti.

Don Enzo Raimondi e monsignor Gabriele Bernardelli, in qualità di membri della Presidenza della Commissione Presinodale, hanno informato sul lavoro compiuto e sui passi successivi. Con l'approvazione del Regolamento, avvenuta da parte del Consiglio Presbiterale lo scorso 25 febbraio, i vari organismi diocesani e vicariali procederanno alla elezione dei membri che faranno parte del Sinodo: il Consiglio pastorale diocesano sarà chiamato ad eleggerne cinque tra i suoi membri laici. La mattinata è proseguita con l'ascolto di tre significative relazioni proposte da professionisti che operano nel mondo della scuola, della sanità e del sociale, rispettivamente la professoressa Valentina Gambarini, dirigente scolastica del liceo Novello di Codogno, il dottor Costantino Bolis, ex primario dell'ospedale di Lodi, e il dottor Riccardo Rota direttore dell'Ufficio di pastorale sociale della diocesi. I tre relatori, partendo dalla propria esperienza personale, hanno evidenziato, ciascuno nel proprio ambito, i cambiamenti di maggiore rilievo che la pandemia ha portato con sé, mettendo in luce come le fragilità emerse possono diventare occasioni per una ripartenza che renda più umana la società aprendola ad un futuro da costruire, comunque, nella condivisione solidale. ■

**\* Segretaria del Consiglio pastorale diocesano**

di **don Flaminio Fonte**

## IL VANGELO DELLA DOMENICA

### La gloria di Dio è la sua presenza concreta nella vita

«Padre, glorifica il tuo nome» è la preghiera di Gesù all'alba della sua passione e morte di croce. La stessa invocazione, in fondo, ritorna nel Padre nostro, la preghiera che Gesù ha insegnato ai suoi discepoli: «sia santificato il tuo nome». Il nome nella cultura biblica è la soggettività stessa di chi lo porta, tanto che chi è senza nome è come se non esistesse. Dio santifica e glorifica il suo nome quando si rivela, si manifesta per quello che è, cioè il Santo, ed opera nella storia degli uomini. La gloria, in ebraico *kabod*, è il peso specifico, la dimensione materiale e quantificabile di un'entità. Essendo la mentalità ebraica pragmatica, la gloria è il peso reale dei prodotti della terra che determina il prezzo per il mercato. La gloria in ultima analisi è il valore reale

stimato dal peso. Abramo, ad esempio, è detto «molto glorioso», perché possiede «bestiame, argento ed oro» (Gen 13, 2). La gloria di Dio è la sua presenza concreta, il suo aiuto fattivo nel cammino della vita, il suo agire prodigioso nelle vicende del mondo. Gesù nell'«ora» estrema della morte, è nell'angoscia «l'anima mia è turbata», tuttavia si fida del Padre. In realtà la stessa glorificazione del nome del Padre passa proprio attraverso il sacrificio cruento del Figlio suo.

La *Lettera agli ebrei* illumina ulteriormente questo passaggio. Gesù «offrì preghiere e suppliche, con forti lacrime e grida» al Padre e proprio per «il suo pieno abbandono [...] venne esaudito» (Ebr 5, 7-8). Non è dispensato da quell'ora tremenda, piuttosto è salvato dalla morte

passando attraverso la morte e risorgendo al terzo giorno. In questo modo, continua la *Lettera agli ebrei* «imparò l'obbedienza da ciò che patì e reso perfetto è causa di salvezza eterna per tutti coloro che gli obbediscono» (Ebr 5, 8-9). L'obbedienza alla volontà del Padre fino alla morte di croce lo rende perfetto, in greco *teleiotheis*, non nel senso etico del termine, bensì lo consacra sommo sacerdote ossia mediatore perfetto tra Dio e l'uomo. La sua consacrazione sacerdotale, pertanto, non è l'esito di un rito liturgico, bensì dell'esperienza della morte vissuta con abbandono alla volontà paterna. In questo modo Gesù glorifica il nome del Padre, e consente anche a noi, suoi discepoli, se obbediamo alla sua Parola, di glorificarlo con la nostra vita.

## DOMANI ALLE 18

### In cattedrale la consegna della colletta quaresimale



Dopo la Giornata della carità della diocesi, che si è celebrata lo scorso 14 marzo, domani si terrà la simbolica consegna di quanto raccolto nelle mani del vescovo Maurizio, che destinerà i proventi al completamento del nuovo dormitorio diocesano per persone senza fissa dimora. Il dormitorio sorgerà in via Cesare Battisti, negli spazi dell'ex-convegno San Giuseppe, nella parrocchia dell'Ausiliatrice: i lavori sono quasi terminati, ma è necessario l'acquisto degli arredi per poter finalmente accogliere le persone in difficoltà. Ogni parroco, pertanto, designerà un membro del Consiglio per gli Affari economici che, invitato dal vescovo d'intesa con le pubbliche autorità, parteciperà alla funzione presieduta da monsignor Malvestiti in cattedrale, domani alle ore 18 (è possibile seguire la diretta streaming sul sito [www.diocesi.lodi.it](http://www.diocesi.lodi.it)). La Santa Messa sarà a conclusione del Triduo in onore di San Giuseppe, nell'anno che il Papa ha scelto di dedicare al patrono della Chiesa universale, pertanto questa occasione di preghiera e carità assumerà un significato particolare: «Sarà un gesto di devozione al Custode della Sacra Famiglia - scrive il vescovo - per invocarne la protezione sulle famiglie della diocesi, che i papà, nella loro festa, potranno rappresentare, insieme a quanti portano il nome di Giuseppe».

Il vescovo Maurizio ha anche precisato che, viste le restrizioni per il contenimento della pandemia, non è possibile il ritrovo dei Consigli Affari economici parrocchiali: «Nel percorso sinodale che stiamo vivendo - spiega - con qualche fatica per la situazione tuttora severa della pandemia ma con ancor più impegno ed entusiasmo nel camminare «insieme sulla Via», troveremo un'altra occasione per l'incontro plenario, che per il momento è soltanto rinviato». ■

**Federico Gaudenzi**

**LA RIFLESSIONE** Ha preso il via l'Anno dedicato alla Famiglia Amoris Laetitia che si concluderà il 26 giugno 2022

## Il ruolo centrale della famiglia come Chiesa domestica

di **don Antonio Peviani \***

■ *“La gioia dell'amore che si vive nelle famiglie è anche il giubilo della Chiesa” (AL1)*

Era il 19 marzo del 2016 quando il magistero papale sulla famiglia compiva un decisivo passo in avanti. Pochi mesi prima, nell'ottobre 2015, il Papa aveva chiamato a Roma la Chiesa di ogni parte del mondo per riflettere in modo sinodale sulla «vocazione e la missione» del nucleo familiare. Due Sinodi che hanno visto coinvolte diverse realtà ecclesiali, comunità parrocchiali, famiglie in uno slancio pastorale rinnovato e creativo per mettere la famiglia al centro dell'attenzione della Chiesa e della società.

A cinque anni dalla pubblicazione dell'Esortazione apostolica *“Amoris Laetitia”* sulla bellezza e la gioia dell'amore familiare, nella festa di San Giuseppe, Papa Francesco inaugura l'Anno *“Amoris Laetitia”*, che si concluderà il 26 giugno 2022 in occasione del X Incontro mondiale delle famiglie a Roma.

Nell'esortazione di Papa Francesco di cui si vuole diffondere il contenuto, sono espressi gli obiettivi dell'Anno. Il primo è «far sperimentare che il Vangelo della famiglia è gioia che riempie il cuore e la vita intera». Una famiglia che scopre e sperimenta la gioia di avere un dono e di essere dono «può diventare una luce nel buio del mondo». Un secondo obiettivo è annunciare il valore prezioso del sacramento del matrimonio che «ha in sé una forza trasformante dell'amore umano». E ancora rendere le famiglie protagoniste della pastorale familiare e i giovani «consapevoli dell'importanza della formazione alla verità dell'amore e al dono di sé». Infine, si lancia l'invito ad ampliare nel corso dell'Anno, lo sguardo e l'azione della pastorale familiare affinché divenga trasversale, così da includere tutti i componenti la famiglia.

Le famiglie in questo tempo segnato dall'esperienza della pandemia sono state capaci, pur nella stanchezza e nella fatica, di mettere maggiormente in luce il ruolo centrale della famiglia come Chiesa domestica che si è fatta carico dell'esperienza di fede di tutti, dai più piccoli ai più grandi, evidenziando l'importanza dei legami tra

famiglie, che rendono la Chiesa una “famiglia di famiglie”. In questo Anno *Amoris Laetitia* che si innesta nel cammino sinodale sapientemente intrapreso dalla nostra Chiesa ci lasceremo condurre da questo testo magisteriale che nel parlare della famiglia conduce all'essenziale, a quello che più conta, e lo fa con un linguaggio diretto, semplice per tutti. Sono parole per gli “addetti ai lavori” ossia per tutti noi che, in maniera diversa, siamo parte di una famiglia.

Il Papa ci invita a riprendere tra le mani questo testo e di rileggerlo senza fretta. È un testo pacato e insieme saldo in cui immergerci, da respirare e assaporare e non da percorrere freneticamente. Occorrerà respirarne lo spirito, il metodo, la visione, lo sguardo, il cuore. All'inizio del primo capitolo il Santo Padre cita una riga del poeta e amico Jorge Luis Borges. “Ogni casa è un candelabro”. La poesia che ha il titolo *“Strada sconosciuta”* termina così: “che ogni casa è un candelabro, dove le vite degli uomini ardono, come candele isolate, che ogni immediato passo nostro, cammina sopra un Gulgota”. È come se il Papa con tutta la tenerezza di cui è capace desiderasse entrare in ogni casa, consapevole che dietro le mura delle case si celano amori, gioie, fatiche, dolori, crisi, solitudini, tenerezze, povertà. Consapevole che dietro quelle mura Dio e il suo Spirito è sempre presente, come vuole simboleggiare il candelabro ebraico, richiamo al rovetto ardente e ai sei giorni della creazione. Approfondiremo e gusteremo le pagine dell'*Amoris Laetitia* attraverso iniziative spirituali, pastorali e culturali, pagine in cui respireremo tutto quello sguardo positivo, ricco di speranza, in cui non c'è spazio per lamentele sterili sul mondo che cambia. Uno sguardo concreto, non astratto, perché è proprio l'astrazione che produce scarti... Uno sguardo che viene da lontano. Dalle pagine bibliche, dal Concilio Vaticano II, dal Magistero. Pagine in cui si respira tenerezza e tutta la gioia dell'amore. Accogliamo l'invito del vescovo Maurizio a camminare insieme sulla Via con le famiglie tra memoria e futuro per scoprire orizzonti di vita in cui si svelano i tratti del volto dell'Amore. ■

\* **Direttore Ufficio per la pastorale della famiglia**



**CELEBRAZIONI** Rinviata la Veglia diocesana prevista nella giornata di oggi

## Monizione e preghiera per le Messe di domani

■ A causa delle restrizioni della “zona rossa” è stata rinviata la Veglia delle famiglie prevista nella giornata di oggi. Nelle Messe di domenica 21 si invita a tenere presente la monizione e le intenzioni di preghiera che pubblichiamo di seguito.

### Monizione

Venerdì scorso, nella solennità di San Giuseppe, ha preso avvio l’Anno della Famiglia Amoris laetitia”, voluto da Papa Francesco, sulla bellezza e la gioia dell'amore familiare. In questa quinta domenica di Quaresima raccogliamo l'invito del ve-

scovo Maurizio ad affidare le nostre famiglie sotto lo sguardo provvidente di Dio Padre, perché sperimentino che il Vangelo della famiglia è gioia che riempie il cuore e la vita intera e riscoprano di essere dono per la Chiesa e la società. Lo Spirito del Risorto faccia sentire in tutte le case la presenza viva della Santa Famiglia di Nazaret e ricolmi le nostre piccole comunità domestiche di amore sincero e generoso, fonte di gioia pur nelle prove e nelle difficoltà. Chiediamo innanzitutto al Signore di perdonare i nostri peccati, perché l'Eucarestia che cele-

bramo divenga esperienza di fede e di comunione autentica con Lui e tra di noi.

### Intenzioni di preghiera per i fedeli

1. *Signore Gesù, sostieni con la tua grazia le famiglie nell'accoglienza della vita e nell'educazione dei figli; la tua provvidenza conforti quelle ferite e quelle che vivono un momento di prova, noi ti preghiamo.*  
2. *Signore Gesù, ti ringraziamo per il dono della famiglia, dei padri e delle madri, dei figli e dei fratelli che affidiamo alla preghiera di Maria e Giuseppe; rendici tuoi collaboratori nell'aiuto alle famiglie più povere, senza casa e senza patria, senza amore e senza pace, noi ti preghiamo.* ■

**LODI** Venerdì la Via Crucis e la venerazione del Santissimo Crocifisso

## Alla Maddalena la "Statio" quaresimale con il vescovo

Monsignor Malvestiti pregherà insieme ai sacerdoti e ai rappresentanti di ogni parrocchia della città

di **Federico Gaudenzi**

Anche quest'anno, la pandemia impone la cancellazione della tradizionale processione quaresimale della Maddalena, che da sempre raccoglie molti fedeli tra le vie del Borgo a Lodi. Ma non impedisce di pregare e, anzi, invita a una conversione profonda in vista di una Pasqua che è segno di vera resurrezione. Pertanto venerdì prossimo il vescovo Maurizio sarà nella chiesa della Maddalena, per presiedere la "Statio" quaresimale e la venerazione del Santissimo Crocifisso insieme ai sacerdoti e ai fedeli della città, che parteciperanno con una piccola rappresentanza di ogni parrocchia, nel rispetto del distanziamento consentito dalle grandi dimensioni della chiesa. «Non diamoci mai per vinti»: un anno fa, il vescovo proclamava un incoraggiamento sostenuto dalla certa speranza della fede. Dodici mesi dopo, il Lodigiano ha il cuore ferito dai sacrifici fatti,

dagli affetti strappati, dalla difficile situazione economica, ma rimane la prospettiva della croce di Cristo, segno di un amore infinito. Un amore che, in questi mesi, ha dato prova di esistere anche nei luoghi della sofferenza, negli ospedali, nelle case di cura e nelle residenze per anziani, accanto agli ammalati e ai disabili, a chi è privato della libertà e della dignità: ovunque il male, che tutti avrebbero preferito evitare, ha messo in evidenza il coraggio e la generosità di tanti. Ripartendo da questo amore, che per i cristiani proviene da Cristo, la diocesi si ap-



presta a vivere «la settimana dell'universale salvezza, da cui nessuno è escluso». L'appuntamento della Via Crucis alla chiesa della Maddalena è previsto per venerdì prossimo, 26 marzo, alle ore 20.30. ■

**Chiesa della Maddalena: un momento della "Statio" quaresimale dell'anno scorso**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### OGGI L'INCONTRO MAC

## Monsignor Braida illustra l'enciclica "Fratelli tutti"

Monsignor Paolo Braida, vice assistente nazionale del Movimento apostolico ciechi, sarà il relatore all'incontro regionale di spiritualità organizzato dal Mac in video conferenza su Zoom, oggi, sabato 20 marzo, dalle 16 alle 18.30. Anche chi non ha accesso ad Internet o non vede, potrà seguire, componendo il numero 02 00667245 da telefono fisso o cellulare. Monsignor Braida, 61 anni, è sacerdote della diocesi di Lodi, ordinato

nel 1987. Capufficio incaricato delle traduzioni e dei discorsi del Papa presso la Segreteria di Stato vaticana, risiede a Santa Marta. E anche dell'enciclica "Fratelli tutti" si è occupato don Paolo, che del testo conosce la genesi, lo sviluppo e le particolarità legate al pontificato di Papa Francesco. Il Mac ricorda inoltre che entro il 31 maggio 2021 le parrocchie possono presentare la domanda per partecipare al "Premio Don Brugnani parrocchie inclusive", per le comunità che si impegnano per includere nella loro vita e attività le persone con disabilità visiva e - o con altra disabilità. ■

## QUARESIMA Per i giovani Incontri online e la liturgia penitenziale

Don Luigi Maria Epicoco sarà il primo ospite, lunedì 22 marzo, per i tre appuntamenti dedicati ai giovani nell'avvicinarsi alla Domenica delle Palme (quest'anno il 28 marzo), in cui la Chiesa celebra anche la Giornata mondiale della gioventù. Gli appuntamenti sono promossi da Ufficio diocesano di pastorale giovanile, Azione cattolica giovani, Ac e Fuci (Federazione universitaria cattolica italiana). Il secondo incontro avrà la testimonianza di suor Maria Rosaria Imperatore e il terzo sarà costituito dalla liturgia penitenziale insieme al vescovo di Lodi monsignor Maurizio Malvestiti. Andiamo con ordine. Lunedì 22 marzo alle 21 ai giovani viene proposta la riflessione "Dove trovo Dio?", a cura di don Luigi Maria Epicoco, teologo e scrittore, sacerdote della diocesi Dell'Aquila. Molto conosciuto come predicatore, anche nella diocesi di Lodi dove è intervenuto di persona nella cripta della cattedrale due anni fa, don Epicoco insegna filosofia alla Pontificia università Lateranense ed è direttore della residenza universitaria San Carlo Borromeo a L'Aquila. Il suo intervento sarà trasmesso on line, in diretta sui canali Youtube dell'Upg e dell'Ac di Lodi: potrà essere seguito dai giovani e non solo, e rimarrà in registrazione per chi vorrà ascoltarlo più avanti. Medesima modalità per il secondo appuntamento, martedì 23 marzo: "La preghiera: dialogo con Dio" è il titolo della riflessione che sarà offerta da suor Maria Rosaria Imperatore, superiora della comunità "Il cantico delle creature" di Bari - Palese, referente del "Punto giovani" e del Centro di ascolto della Caritas di Bari - Bitonto. Terza proposta per i giovani è quella della liturgia penitenziale, presieduta da monsignor Malvestiti lunedì 29 marzo alle 20.15 nella cattedrale di Lodi. "Il perdono: carezza di Dio" era incontro pensato inizialmente con la presenza dei giovani e in particolare dei 18enni e 19enni. Dato il prolungarsi dell'emergenza, parteciperà una rappresentanza di giovani da Lodi città a nome di tutti. Si potrà seguire in diretta sulla pagina Facebook "Seminario vescovile di Lodi". ■

Raff. Bian.

**RIPARTENZE** L'esortazione nella tavola rotonda sugli oratori proposta dell'Ufficio di pastorale giovanile

## «È il tempo del coraggio, gli adulti siano d'esempio»

«I nostri ragazzi ci stanno osservando. Se ce la facciamo noi, che siamo stesi come loro, loro sapranno di potercela fare. I nostri ragazzi hanno bisogno di noi, dobbiamo fare uno sforzo». Anche da qui è passata la riflessione della pedagogista Silvia Poletti insieme ad educatori, famiglie, sacerdoti, catechisti, insegnanti nella tavola rotonda organizzata dall'Ufficio di pastorale giovanile, mercoledì sulla piattaforma Zoom. Sul canale Youtube dell'Upg è possibile rivedere "Ripartenze: ascoltiaci!", primo passo "Verso l'estate". Se i nostri ragazzi e i nostri giovani, come gli adulti, sembrano aver perso il gusto della vita - per seguire la metafora dei sintomi del Covid - gli adulti possono essere d'esempio nel recuperare ciò che dà loro emozione: chi ama la musica,



invece di spegnersi, può tornare a suonarla ed ascoltarla; chi ha una passione può tornare ad alimentarla. «I nostri ragazzi hanno bisogno dell'esempio. Anche nel tornare a vivere le emozioni. Le banalità fanno la differenza. Fare loro il solletico per farli ridere come non fanno più. Chiedere ai sacerdoti a Messa di dire "scambiamoci un sguardo di pace",

a volte ancora più forte della stretta di mano perché prima nemmeno ci guardavamo in faccia»: ecco alcuni punti evidenziati da Silvia Poletti, docente e formatrice. Essere noi adulti a proporre ai ragazzi e ai giovani: «Usciamo a fare una passeggiata. Con le mascherine, con le distanze rispettate, ma usciamo». E nella speranza della ripartenza, un atteggiamento fondamentale: allenarsi ad ascoltare. «Non sono tanto le cose che faremo, ma come sarà il nostro sguardo su ragazzi e giovani. Proviamo a imitare Gesù. Gli oratori riusciranno a fare anche solo una passeggiata? Se i ragazzi la faranno con persone che si sono preparate a saper ascoltare, allora sarà tutto diverso. Tutti i giorni, alleniamoci fin da ora all'ascolto - ha invitato la pedagogista -. Se stai ascoltando, vuol dire che hai fatto un vuoto dentro di te, l'altro può depositare in te quello che ha. I nostri ragazzi hanno il mondo dentro, noi dobbiamo prepararci ad essere dei grandi contenitori.

Alcuni stanno implodendo e si fanno del male, altri stanno esplodendo e fanno del male agli altri. Diventiamo grandi contenitori per ascoltare, tanto, tanto». L'invito è quello che tutte le parrocchie si preparino a fare qualcosa, anche se non si conoscono ancora le norme. Memori dell'estate 2020: «La buona riuscita del Grest non dipende da quanto materiale si utilizza, ma dalla qualità della relazione», ha fatto notare Genny Montanari, educatrice a Senna e insegnante. «Desideriamo riprenderci a cuore la cura dei nostri ragazzi, come è sempre stato nei nostri oratori e nelle parrocchie in ogni momento dell'anno», ha fatto notare don Andrea Sesini da San Colombano. E se sono provati anche i sacerdoti, non per questo qualcuno ha disdetto la casa del camposcuola, nella speranza di utilizzarla. Ha invitato Silvia Poletti: «È il tempo del coraggio e non della paura. Di sperimentare e proporre». ■

Raffaella Bianchi

**LODI** All'Ausiliatrice

## Domani la Messa in suffragio di don Savarè

Si spense il 22 marzo 1949, don Luigi Savarè, oggi Venerabile. Nel 72esimo anniversario della morte, domani, domenica 21 marzo, alle 9.30 all'Ausiliatrice in Lodi, il parroco don Vincenzo Giavazzi presiederà la Messa di commemorazione. Sarà presente l'Associazione ex oratoriani e simpatizzanti di don Luigi Savarè. Al termine si terrà la benedizione delle nuove vetrate policrome collocate sulla facciata: un dono dell'ultima nipote di don Savarè, Dina Savarè, deceduta a dicembre, ma che già in precedenza le aveva offerte. La facciata era già predisposta per accogliere le vetrate. Realizzate da "Arte Poli" di Verona, rievocano i sette doni dello Spirito Santo in uno stile simbolico contemporaneo, nei colori del giallo, ocra, rosso e arancio. ■

**MONDIALITÀ** Mercoledì 24 marzo la Chiesa ricorda quanti hanno perso la vita per portare Cristo nel mondo

# Giornata dei missionari martiri, due storie per non dimenticare

Il gesuita Dall'Oglio è stato rapito dall'Isis nel 2013

## Padre Paolo, un pioniere della fratellanza universale

di **don Domenico Arioli**

«C'era una volta un giovane gesuita italiano...», così iniziavano gli articoli che descrivevano il monastero Deir Mar Musa. Alludevano a padre Paolo Dall'Oglio che nel 1982 scoprì questo monastero dedicato a San Mosè l'abissino, abbandonato verso la metà del 1800. Caduto in rovina prese a rinascere quando padre Paolo vi si stabilì. Sul muro della chiesa si trova un'iscrizione in arabo «Nel nome di Dio Clemente e Misericordioso» con la data della costruzione, 1058. Una frase che si trova all'inizio di tutte le «Sure» (i capitoli) del Corano! Una chiesa dunque in un monastero animato da uno spirito di fraternità con i credenti musulmani! A padre Paolo non sfuggiva che i saggi musulmani dei primi secoli frequentavano i monaci per imparare

l'arte della preghiera e quindi non stupisce che avesse scelto di inserirsi nel solco di questa tradizione per testimoniare il suo amore per l'Islam. L'atmosfera di preghiera e di silenzio a Mar Musa attirò molte persone alla ricerca di Dio. Arrivarono dei giovani siriani alcuni dei quali decisero di



Padre Dall'Oglio

restare diventando monaci e monache. Fu così che la comunità divenne una realtà mista, ecumenica, composta da cattolici, ortodossi e musulmani; comunità consacrata al dialogo islamo-cristiano. Solo nel 2006, dopo un iter travagliato, il Vaticano ne approvò la Regola. Fino allo scoppio della guerra civile nella prima metà del 2012, a Mar Musa sono passati più di 50.000 visitatori, europei e siriani, cristiani praticanti e non e musulmani.

### Innamorato dell'Islam, credente in Gesù

Ritornando a padre Paolo, ho incontrato la sua storia a Parigi in una libreria, dove, a volte, mi fermavo in occasione dei miei rientri in Niger. Nel 2010, fui attirato dal titolo di un libro: *Amoureux de l'islam, croyant en Jésus*. Sulla copertina il primo piano di padre Paolo, gesuita. Decisi di comprarne una copia. Fui colpito dal suo per-

corso vocazionale e dalla sua teologia. Paolo, dopo la chiamata al sacerdozio tra i Gesuiti, a 23 anni ancora novizio sente il desiderio di offrire la propria vita per la salvezza dei musulmani. Nel 1977 il suo superiore lo ascolta e lo manda in Libano a studiare l'arabo, poi a Napoli per la filosofia, a Gerusalemme per l'ebraico ed infine viene inviato a Damasco dove si impegna del rito siriano. Ordinato sacerdote secondo questo rito nel 1982 inizia un'avventura che si concluderà (almeno così sembra) per lui, nel brutale sequestro a Rakka il 29 luglio 2013. Traspare dalle sue parole il desiderio di condividere la fede nel Dio Unico che si è svelato in Gesù con i musulmani che ne sentono il desiderio, ma anche con quelli che, radicalizzati su posizioni estreme, non ne sentono affatto il bisogno reputandosi «i veri credenti»: è il caso estremo dell'Isis, di Al Qaeda e di tutta la galassia che li accomuna...

Quello che mi è piaciuto è stato lo sforzo sincero di immaginare e proporre piste di ricerca, alla Chiesa cattolica in primis, per rinnovare la catechesi tenendo conto della realtà dell'Islam; preparando percorsi adatti per l'accoglienza di questi «fratelli in Abramo». Paolo suggerisce di imparare a riconoscere e dare voce «al Cristo nascosto nell'Islam» e che la tradizione islamica considera peraltro il Profeta più amato da Dio; finalmente imparare ad accettare la sincerità della fede in tutti i musulmani superando la facile tentazione di ergersi sul piedestallo dell'ortodossia cristiana e di liquidarli come ipocriti. Penso che la visione di padre Paolo stia anch'essa alla radice della coraggiosa decisione di Papa Francesco di «far visita» ai fratelli cristiani e musulmani in Iraq, superando tutti i tentativi di scoraggiarlo a causa dell'insicurezza; scelta che ha dato vita all'evento straordinario dell'incontro con l'Ayatollah Al Sistani.

### L'incontro con padre Paolo

Dopo la lettura di quel libro ebbi la possibilità di incontrarlo personal-



mente il 13 giugno 2013 a Parigi. Ero stato delegato dall'arcivescovo di Niamey di contattarlo per chiedergli di venire in Niger a predicare gli esercizi spirituali ai preti diocesani. La sera sono andato all'Università dei Gesuiti per la presentazione del libro che aveva scritto per sostenere la causa dell'Opposizione Siriana Libera e la giustizia per il popolo siriano. Capii fino a che punto padre Paolo era arrivato ad amare questo paese; fino a che punto si sentiva in obbligo morale di aiutare questo popolo a liberarsi dalla tirannia che ormai aveva mostrato tutto il suo cinismo massacrando la gente. Non so dove si trovi adesso Paolo. Se in cielo, accolto da Gesù, oppure ancora in una delle prigioni nascoste dell'Isis sconfitto nella guerra, ma non morto. Propendo per la seconda e spero nella liberazione. Paolo è un missionario che interpella tutti noi, me incluso e da poco ritornato da anni di presenza tra i fratelli in Abramo del Niger! Paolo, missionario pioniere dello spirito dell'enciclica *Fratelli Tutti*. Paolo, convinto della necessità della presenza del lievito evangelico nel solco tracciato da Charles de Foucauld, i monaci martiri di Tibirine e di tantissimi altri che hanno dato la loro testimonianza negli ultimi anni. ■

## Uccisi in Rwanda I coniugi Rugamba, vittime del genocidio

di **Vito Iaia**

Quando mi è stato chiesto se conoscevo un martire missionario che avevo avuto modo di apprezzare, ho risposto che missionari che mi hanno colpito per la storia della loro vita ce ne sono stati molti e farei un torto a quelli più umili, più semplici e dimenticati da tutti. Fra costoro, tuttavia, la testimonianza di vita che ancora oggi mi ha lasciato un segno è stata quella di una coppia di sposi ruandesi: Cyprien e Daphrose Rugamba. Trucidati il 7 aprile 1994, insieme a sei dei loro dieci figli, durante l'orribile guerra civile che negli anni '90 contrappose i gruppi etnici Hu-



Daphrose e Cyprien Rugamba

tu e Tutsi, tristemente archiviata dalla storia come il genocidio ruandese.

### Una famiglia modello

La vita di questa coppia di coniugi africani, non ha nulla di straordinario, ma la loro santità sta nell'essere testimoni del Vangelo nel quotidiano della vita matrimoniale. Cyprien Rugamba e Daphrose Mukasanga, si conoscevano da sempre: nati e vissuti all'interno della stessa parrocchia nella parte sud del Rwanda. Successivamente però le loro strade si dividono, Cyprien entra in seminario, esce dopo due anni, continua gli studi di storia in Burundi e poi in Belgio dove si laurea in scienze sociali. Daphrose nel frattempo diventa insegnante e si dedica all'educazione dei ragazzi della zona. Si sposano nel 1965 e la preghiera silenziosa di Daphrose nel giorno delle nozze - il ritorno alla fede del suo Cyprien, non credente dall'uscita dal seminario - viene esaudita solo nel 1982, quando la famiglia era già numerosa. Fino ad allora la coppia era stata un modello di amore per tutti e la loro casa un luogo dove si respirava attenzione e accoglienza verso chiunque. Dalla conversione di Cyprien inizia anche un'intensa vita di fede di coppia che si allarga ai diversi gruppi di cui erano diventati animatori.

### La comunità Emmanuel e il martirio

Nel 1989, nel corso di un viaggio in Francia, visitano una Comunità Emmanuel e, ritornati in Africa, decidono di fondarne una presso la loro casa. Mentre nel Paese la violenza prende il sopravvento, Cyprien si spende per la pacificazione delle coscienze: vorrebbe evitare di schierarsi in una lotta fratricida rifiutando l'obbligo della dichiarazione etnica. In molti consigliano alla coppia di abbandonare la loro casa a Kigali per lidi più sicuri, ma essi, pur consapevoli del pericolo, rifiutano per continuare l'azione in mezzo ai ragazzi che la violenza faceva accorrere sempre più numerosi giungendo ad ospitarne un centinaio. La sera del 7 aprile 1994 durante la preghiera serale trasformata in adorazione eucaristica notturna saranno uccisi, fianco a fianco, stretti attorno ai loro figli naturali e ai tanti cui avevano fatto da genitori adottivi. Oggi la Comunità è l'Emmanuel, la struttura ruandese di accoglienza per i ragazzi di strada, fondata nel 1990 dai Rugamba, è guidata dai coniugi François-Xavier e Yvonne Ngarambe e ne ospita più di mille. ■

\* Pagina a cura di Eugenio Lombardo

## IL DOCUMENTO | Il testo è stato approvato all'unanimità dal Consiglio presbiterale nella seduta del 25 febbraio

Quattro le sezioni: le persone; gli organismi; l'elezione e la designazione dei sinodali; apertura, celebrazione e conclusione

■ **Pubblichiamo il regolamento del XIV Sinodo della Chiesa di Lodi approvato dal Consiglio presbiterale nella seduta del 25 febbraio 2021.**

\*\*\*

### Pemessa

#### Art. 1 - Il Sinodo diocesano

§1 Il Sinodo Diocesano è l'assemblea dei sacerdoti, dei diaconi, dei religiosi e delle religiose, delle persone di vita consacrata e dei fedeli laici della Chiesa particolare, scelti a norma del Diritto Canonico e di questo Regolamento, "per prestare aiuto al Vescovo diocesano in ordine al bene di tutta la comunità diocesana" (can. 460) nell'esercizio della funzione di pastore che gli è propria.

§2 Il Sinodo è "atto di governo episcopale ed evento di comunione, esprimendo così quell'indole di comunione gerarchica che appartiene alla natura profonda della Chiesa". Il Popolo di Dio non è, infatti, un aggregato informe dei discepoli di Cristo, bensì una comunità sacerdotale, organicamente strutturata fin dall'origine conformemente alla volontà del suo Fondatore, che in ogni diocesi fa capo al Vescovo come principio visibile e fondamento dell'unità e unico suo rappresentante". (cf. Congregazione per i Vescovi e Congregazione per l'Evangelizzazione dei Popoli, Istruzione sui Sinodi diocesani, 19 marzo 1997, n. 1).

§3 In docile sintonia con il sensus fidei e il sensus Ecclesiae di cui è dotato il Popolo di Dio, i sinodali, sotto la guida del Vescovo, sono chiamati ad individuare le vie da percorrere per rinnovare spiritualmente e pastoralmente la Chiesa di Dio pellegrina in Lodi a livello personale e comunitario, in piena obbedienza al Vangelo e con partecipe attenzione ai segni dei tempi. In forza del legame di mutua interiorità (cf. Congregazione per la Dottrina della Fede, Communio notio, 28 maggio 1992, n. 13) che unisce ogni Chiesa particolare e il suo Pastore con la Chiesa universale e il Santo Padre il Papa, la discussione sinodale dovrà attenersi alla perenne dottrina della Chiesa e al Magistero dei Romani Pontefici, escludendo di intervenire su ogni materia che sia di competenza della Suprema Autorità della Chiesa.

#### Prima sezione: le persone

#### Art. 2 - Il Vescovo

Spetta al Vescovo diocesano convocare il Sinodo, presiederlo personalmente o, per alcune singole



# Regolamento del XIV Sinodo

sessioni, delegare la presidenza ad un presbitero. Al Vescovo tocca parimenti concluderlo, se del caso sospenderlo, nonché promulgare le determinazioni sinodali, indicando le modalità attuative delle costituzioni e la loro entrata in vigore.

Spetta al Vescovo nominare i Membri del Sinodo designati o eletti in conformità al n. 5 del presente Regolamento.

#### Art. 3 - I Membri del Sinodo

Sono Membri sinodali tutti coloro che costituiscono l'Assemblea sinodale. Essi sono distinti in Membri di diritto, Membri designati e Membri eletti.

#### Art. 4 - Membri di diritto

§1 Sono Membri di diritto in forza del diritto universale e a tenore del presente Regolamento

- Il Vicario Generale
- Il Vicario Giudiziale
- I Canonici Effettivi del Capitolo Cattedrale
- I Membri del Consiglio Presbiterale
- I Vicari Foranei
- Il Rettore del Seminario
- I Direttori degli Uffici di Curia
- I Membri del Consiglio di Presidenza
- Il Segretario generale
- I Moderatori

§2 Qualora un Membro decada dall'ufficio, gli subentra colui che è nominato allo stesso ufficio.

#### Art. 5 - Membri eletti o designati

§1 Membri eletti o designati:

- due presbiteri per ogni vicariato, eletti in ogni vicariato dai

confratelli del medesimo vicariato, che non siano già membri di diritto o designati o eletti ad altro titolo;

b. due religiosi, designati dal Cism, che non siano già membri di diritto o designati o eletti ad altro titolo;

c. due religiose, designate dall'Usmi, che non siano già designate o elette ad altro titolo;

d. due persone di vita consacrata, designate dalle stesse, che non siano già designate o elette ad altro titolo;

e. due diaconi permanenti, designati dagli stessi, che non siano già designati o eletti ad altro titolo;

f. due seminaristi designati dalla comunità;

g. cinque fedeli laici, eletti dal Consiglio pastorale diocesano tra i propri membri, che non siano già designati o eletti ad altro titolo;

h. tre fedeli laici designati da parrocchie differenti in ogni Vicariato, che non siano già designati o eletti ad altro titolo;

i. tre fedeli laici designati dalla Consulta diocesana per le aggregazioni laicali, che non siano già designati o eletti ad altro titolo;

j. cinque insegnanti di religione (uno per la scuola dell'infanzia, uno per la scuola primaria, uno per la scuola secondaria di primo grado e due per la scuola secondaria di secondo grado) che non siano già designati o eletti ad altro titolo;

k. quattro coppie di sposi designate dall'Ufficio di pastorale della famiglia, che non siano già designati o eletti ad altro titolo;

l. sei giovani designati dall'Uf-

ficio di pastorale giovanile, che non siano già designati o eletti ad altro titolo;

m. quattro immigrati cattolici designati dall'Ufficio Migrantes, che non siano già designati o eletti ad altro titolo;

n. quattro membri designati dalla Caritas diocesana tra soggetti che operano nell'ambito della marginalità, che non siano già designati o eletti ad altro titolo.

§2 I fedeli siano eletti o designati tenendo conto di alcuni criteri quali l'età, il genere, la provenienza geografica, la cordiale appartenenza alla compagine ecclesiale e la formazione ecc.; essi si dovranno distinguere per fedeltà, buoni costumi e prudenza; non abbiano parte nei partiti politici in ruoli dirigenziali e abbiano compiuto i 18 anni di età. Nel caso che qualcuno degli eletti o designati, per qualsiasi motivo, non possa svolgere il suo compito, si proceda alla sostituzione.

#### Art. 6 - Membri scelti dal Vescovo

Il Vescovo potrà chiamare altre persone, scelte tra i chierici, i religiosi, le persone di vita consacrata e i laici tra cui i "Rappresentanti parrocchiali" (Rp) e i "Rappresentanti parrocchiali giovani" (Rpg), fino al massimo di venti, secondo i criteri di rappresentatività e di competenza specifica.

#### Art. 7 - Nomina dei Membri

Spetta al Vescovo, preso atto delle elezioni e delle designazioni di cui ai numeri precedenti, provvedere con apposito decreto a nominare tutti i Membri dell'Assemblea Si-

nodale. Le eventuali rinunce devono essere presentate per iscritto al Vescovo stesso.

#### Art. 8 - Osservatori

§1 Il Vescovo può invitare alle Assemblee sinodali, in qualità di Osservatori, i rappresentanti delle altre Chiese e Comunità ecclesiali non in piena comunione con la Chiesa cattolica o di altre confessioni religiose, presenti sul territorio, e altre Personalità.

§2 Il Vescovo può invitare anche altre persone della società civile che riterrà opportuno far partecipare ai lavori sinodali.

#### Art. 9 - Rimozione

Il Vescovo ha il diritto di rimuovere, mediante decreto, dall'Assemblea sinodale qualunque Membro che si discosti dalla dottrina della Chiesa o non accetti l'autorità episcopale.

#### Art. 10 - Obblighi dei Membri sinodali

§1 I Membri sinodali hanno il dovere di intervenire a tutte le Sessioni del Sinodo.

§2 I Membri non possono farsi rappresentare da un procuratore. In caso di grave impedimento sono tenuti a comunicarlo al Segretario generale.

§3 L'assenza ingiustificata comporta la decadenza dalla carica.

#### Seconda sezione: gli organismi del Sinodo

#### Art. 11 - Organismi del Sinodo

Sono organismi del Sinodo: - l'Assemblea Sinodale,

- il Consiglio di Presidenza,
- la Segreteria generale,
- i Gruppi di lavoro,
- i Moderatori.

## Art. 12 - L'Assemblea Sinodale

L'Assemblea Sinodale è il plenum dei Membri, i quali, riuniti nelle varie Sessioni, discutono ed approvano le varie sezioni dell'*Instrumentum laboris*.

## Art. 13 - Il Consiglio di Presidenza

§1 Il Consiglio di Presidenza è composto dal Vescovo, dal Vicario generale, dal Segretario generale, dal Cancelliere vescovile, dal Rettore del Seminario, dal Direttore dell'Ufficio Catechistico Diocesano e da quattro Moderatori laici.

§2 Il Consiglio di Presidenza ha il compito di coadiuvare il Vescovo nella programmazione, direzione e coordinamento dei lavori sinodali; dirime le questioni relative all'interpretazione del Regolamento, alle votazioni, alla costituzione e svolgimento delle Sessioni; consiglia il Vescovo in ordine alle eventuali modifiche del presente Regolamento.

§3 Il Consiglio di Presidenza svolge il compito di predisporre il materiale per il lavoro dei gruppi.

## Art. 14 - La Segreteria Generale

§1 La Segreteria Generale è composta dal Segretario generale ed eventualmente da un Segretario aggiunto, nominati dal Vescovo e da alcuni collaboratori presentati dal Segretario generale al Vescovo e da questi approvati.

§2 Essa ha il compito di curare la predisposizione di tutti gli strumenti necessari al buon andamento dei lavori sinodali; di predisporre la documentazione per la discussione e le votazioni; di trasmettere ai sinodali la convocazione e l'ordine del giorno delle singole Sessioni; di prendere nota delle presenze e delle assenze; di redigere i verbali dei lavori sinodali; di provvedere all'archiviazione dei documenti.

## Art. 15 - I Gruppi di lavoro

§1 La discussione sulle sezioni dell'*Instrumentum laboris* avverrà nei sei Gruppi di lavoro stabiliti dal Consiglio di Presidenza, il quale, sulla base dell'elenco dei sinodali, farà in modo di costituirli tenendo conto dello stato di vita, dell'età e della provenienza geografica sul territorio diocesano.

§2 Il Consiglio di Presidenza designa anche il Coordinatore dei Gruppi.

§3 I Gruppi di lavoro devono attenersi al mandato ricevuto dalla Presidenza.

## Art. 16 - I Moderatori

§1 I Moderatori sono nominati dal Vescovo, sulla base della consultazione dei Consigli Presbiterale e Pastorale Diocesano, una volta designati tutti i membri laici dell'assemblea sinodale.

§2 Essi hanno il compito di introdurre le Sessioni sinodali, di concedere la parola in aula, di far rispettare i tempi di discussione, la correttezza degli interventi, le modalità di votazione, indicando al Presidente l'esaurimento dei lavori della singola Sessione.

## Art. 17 - I Relatori

I Relatori sono nominati di volta in volta dal Vescovo, sentito il Consiglio di Presidenza, e hanno il compito di illustrare i testi offerti alla discussione dell'Assemblea.

## Art. 18 - Ufficio stampa

Il Vescovo nomina un Responsabile per l'Ufficio stampa che curerà

Risulta eletto chi ottiene la maggioranza semplice. In caso di parità risulta eletto il più anziano per l'anno di ordinazione. Il Vicario interessato comunicherà *quam primum* al Vescovo l'esito della votazione.

§2 Per le categorie indicate all'Art. 5, lettere b), c), d), e), f), i), i responsabili dei rispettivi gruppi convochino coloro che devono designare i sinodali e ne comunichino *quam primum* l'esito al Vescovo.

§3 Per la categoria indicata all'Art. 5 lettera g), si proceda all'elezione nel corso di una seduta del Consiglio pastorale diocesano e il segretario trasmetta subito per iscritto al Vescovo l'esito.

§4 Per la categoria indicata all'Art. 5 lettera h), il Vicario di Città e i Vicari Foranei procedano come in occasione delle votazioni per la formazione del Consiglio Pastorale Diocesano e comunichino l'esito *quam primum* o al Vescovo.

Cattedrale di Lodi con una solenne concelebrazione Eucaristica presieduta dal Vescovo

§2 In essa, tutti i Sinodali, emetteranno la Professione di Fede e il Giuramento di fedeltà previsti dal can. 833, n. 1 dinanzi al Vescovo diocesano; Questi, a tenore dello stesso canone, dinanzi all'Assemblea sinodale.

## Art. 21 - Svolgimento delle Sessioni sinodali

§1 Ogni Sessione sinodale inizia con la celebrazione della Liturgia delle Ore e l'intronizzazione del Libro dei Vangeli. Si conclude con la preghiera per il Sinodo.

§2 La Sessione è legittimata ad operare se sono presenti i tre quarti di coloro che la compongono.

§3 Le Sessioni sono di norma presiedute dal Vescovo, il quale, per gravi motivi può nominare il Vicario generale, o, qualora questi

dali sarà la Basilica Cattedrale.

## Art. 22 - Discussione

§1 Il testo elaborato e le questioni nodali, se necessario, sono illustrate in Assemblea da un Relatore.

§2 Tutti i Membri sinodali hanno uguale diritto di intervenire sull'argomento in discussione, purché una sola volta sullo stesso argomento ed entro un tempo massimo di cinque minuti, salvo espressa deroga del Moderatore di turno.

§3 Tutti i Membri sinodali hanno uguale diritto di proporre emendamenti alle proposizioni. Essi devono essere formulati per iscritto e fatti pervenire alla Segreteria generale entro cinque giorni dalla data in cui si è tenuta l'ultima Sessione.

§4 Il Moderatore di turno accorda la parola secondo l'ordine in cui è stata domandata, richiama chi si allontani dall'argomento o tratti una questione non ancora in discussione o già discussa, toglie la parola trascorso il tempo stabilito.

§5 Se vi sono richieste di chiarimenti, il Moderatore di turno può concedere al Relatore la facoltà di rispondere brevemente.

§6 Tutti i Membri hanno facoltà di consegnare al Segretario generale contributi scritti che esprimano più compiutamente il proprio pensiero. Essi saranno allegati agli Atti conservati presso la Segreteria del Sinodo.

§7 Tutti i Membri sinodali hanno uguale diritto di intervenire sull'argomento in discussione, purché una sola volta sullo stesso argomento ed entro un tempo massimo di cinque minuti, salvo espressa deroga del Moderatore di turno.

## Art. 23 - Interventi esterni e loro recezione

Ogni fedele ha diritto di inviare al Consiglio di Presidenza proposte o riflessioni pertinenti al tema del Sinodo.

## Art. 24 - Votazione

§1 Esaurita la discussione sulle proposizioni proposte ed acquisiti gli emendamenti formulati, il Consiglio di

Presidenza riformula le proposizioni da approvare in Sessione.

§2 I testi si approvano in Sessione con la maggioranza qualificata dei 2/3 degli aventi diritto al voto.

§3 Il voto si esprime su apposite schede, indicando *placet, non placet, placet iuxta modum*. In quest'ultimo caso si deve specificare per iscritto l'emendamento, esprimendo il motivo e la formulazione chiara e concisa che si propone.

§4 Se il testo ottiene la maggioranza qualificata dei 2/3 degli aventi diritto al voto con la formula *placet* si considera approvato.

Se ottiene la maggioranza qualificata dei 2/3 degli aventi diritto al voto con la formula *non placet* si considera non approvato.



i rapporti con i mezzi di comunicazione del territorio.

## Terza sezione l'elezione e la designazione dei sinodali

## Art. 19 - Elezione e designazione dei Membri sinodali

§1 Per l'elezione di cui all'Art. 5, lettera a), il Vicario di Città e i Vicari Foranei convocheranno gli aventi diritto al voto nelle sedi dei rispettivi vicariati. Per la validità della votazione è necessaria la maggioranza degli aventi diritto. Se trascorsa un'ora non sarà presente detta maggioranza, si proceda direttamente nella stessa sede alla seconda convocazione per la quale non è prevista la necessità di alcuna maggioranza. Gli aventi diritto al voto procedano quindi all'elezione dei due confratelli.

§5 Per la categoria indicata all'Art. 5 lettera j), si proceda all'elezione nel corso di un incontro plenario degli insegnanti di religione.

§6 Per le categorie indicate all'Art. 5 lettere k), l), m), n), i Direttori dei rispettivi Uffici di Curia procedano direttamente alla designazione comunicando l'esito *quam primum* al Vescovo.

§7 L'elezione deve essere accettata dall'interessato per iscritto. In caso contrario, subentra il primo dei non eletti. Così pure la designazione. Nel caso il designato non accetti si procederà alla scelta di un altro candidato.

## Quarta sezione: apertura, celebrazione e conclusione del Sinodo

## Art. 20 - Apertura del Sinodo

§1 Il Sinodo si apre nella Basilica

fosse impossibilitato, un altro presbitero in qualità di Delegato. Il Presidente dichiara l'apertura e la chiusura di ogni Sessione e ha libertà di intervento in ogni momento della stessa.

§4 Il Consiglio di Presidenza predispose un programma di massima circa il calendario e la durata delle Sessioni sinodali, apportando di volta in volta eventuali modifiche, tenendo conto dell'andamento dei lavori e delle richieste provenienti dai Gruppi di lavoro.

§5 Nelle Sessioni, il Consiglio di Presidenza, sulla base del lavoro compiuto dai singoli Gruppi di lavoro, propone alcune questioni nodali, espresse in brevi proposizioni, sulle quali si procede a discussione e a relativa votazione.

§6 La sede per le Sessioni sino-



Nella foto sopra e nell'immagine di pag VII il primo incontro di preparazione verso il XIV Sinodo diocesano tenutosi in cattedrale lo scorso 14 ottobre

**§5** Se il testo risulta non approvato potrà essere ripresentato alla Sessione successiva su richiesta del Consiglio di Presidenza all'unanimità. In tal caso la ripresentazione sarà motivata in Sessione dal Relatore e si procederà ad una nuova votazione. Se il testo ottiene la maggioranza assoluta della metà più uno degli aventi diritto al voto si considera approvato. In caso può essere applicato il seguente paragrafo 7.

**§6** Nell'ipotesi in cui il testo non sia né approvato né respinto essendoci voti espressi secondo la formula *placet iuxta modum*, il testo sarà ripresentato dal Consiglio di Presidenza in una successiva Sessione opportunamente modificato secondo gli emendamenti espressi dai voti *placet iuxta modum*. Si procederà quindi come espresso al § 4.

**§7** Poiché il Sinodo non è un'Assemblea con capacità decisionale, i suffragi non hanno lo scopo di giungere ad un accordo maggioritario vincolante per il Vescovo, bensì di accertare il grado di concordanza dei sinodali sulle proposte formulate. Il Vescovo perciò resta libero nel determinare il seguito da dare alle votazioni, anche se procurerà di seguire il parere espresso dai sinodali, a meno che osti una grave causa che a lui spetta valutare coram Domino.

#### Art. 25 - Conclusione del Sinodo

**§1** Terminato l'esame da trattare nelle Sessioni sinodali, il Consiglio di Presidenza raccoglie in maniera organica tutti i testi e redige il Documento delle dichiarazioni e delle costituzioni sinodali, che il Ve-

scovo promulgherà decidendone l'entrata in vigore.

**§2** Il Documento finale sarà trasmesso al Metropolita, alla Conferenza Episcopale Italiana e alla Conferenza Episcopale Lombarda. Inoltre, tramite il Rappresentante Pontificio sarà inviato alla Congregazione dei Vescovi.

\*\*\*

#### Prot. N. CL. 71/21

Ordiniamo che il presente Regolamento del XIV Sinodo della Chiesa di Lodi, approvato all'unanimità dal Consiglio presbiterale nella seduta del 25 febbraio 2021, abbia valore dalla data odierna e sia pubblicato, oltre che sulla Rivista

Diocesana, sul quotidiano "Il Cittadino" e sul Sito Web della Diocesi di Lodi.

Lodi, 26 febbraio 2021

**+ Monsignor Maurizio Malvestiti**  
Vescovo  
**Monsignor Gabriele Bernardelli**  
Cancelliere vescovile

**I TEMPI** La composizione sarà completata per la Veglia di Pentecoste

## Elezione e designazione dei membri, ecco tutte le procedure e le scadenze

■ Per la elezione o designazione dei membri del Sinodo diocesano, a norma del Regolamento (art. 5 § 1), si procederà in questo modo:

**1) Entro il corrente mese di marzo (operazioni già in corso):** elezione o designazione di:

- due presbiteri per ogni vicariato, eletti in ogni vicariato dai confratelli del medesimo vicariato;
- due religiosi, designati dal Cism;
- due religiose, designate dall'Usmi;
- due persone di vita consacrata, designate dalle stesse;
- due diaconi permanenti, designati dagli stessi;
- due seminaristi designati dalla comunità;
- cinque fedeli laici, eletti dal Consiglio pastorale diocesano tra i propri membri

**2) Entro il 15 aprile:**

- designazione di:
- tre fedeli laici designati dalla

Consulta diocesana per le Aggregazioni laicali;

- cinque insegnanti di religione (uno per la scuola dell'infanzia, uno per la scuola primaria, uno per la scuola secondaria di primo grado e due per la scuola secondaria di secondo grado);

- quattro coppie di sposi designate dall'Ufficio di pastorale della famiglia;

- sei giovani designati dall'Ufficio di pastorale giovanile;

- quattro immigrati cattolici designati dall'Ufficio Migrantes;

- quattro membri designati dalla Caritas diocesana tra soggetti che operano nell'ambito della marginalità.

**3) Entro il 30 aprile:**

elezione di:

- tre fedeli laici designati da parrocchie differenti in ogni Vicariato;

- \* "I fedeli siano eletti o designati tenendo conto di alcuni criteri quali l'età, il genere, la provenienza geografica, la cordiale appartenenza

alla compagine ecclesiale e la formazione ecc.; essi si dovranno distinguere per fede retta, buoni costumi e prudenza; non abbiano parte nei partiti politici in ruoli dirigenziali e abbiano compiuto i 18 anni di età" (art. 5 § 2 del Regolamento).

\* Le operazioni di elezione/designazione sono coordinate dalla Cancelleria vescovile, che di volta in volta offre indicazioni ai vari gruppi/organismi che devono eleggere/designare alcuni membri del Sinodo.

\* Una volta eletti/designati tutti i fedeli laici, si terrà la consultazione del Consiglio Presbiterale e del Consiglio pastorale diocesano circa i quattro Moderatori laici, che entreranno a far parte della Presidenza del Sinodo, che poi il Vescovo nominerà.

\* La composizione del Sinodo, membri di nomina vescovile compresa, sarà completata per la Veglia di Pentecoste, 22 maggio, alla quale interverranno tutti i membri sinodali. ■

### "AVVENIRE"

## Domani la pagina sulla Chiesa di Lodi

■ Domani, domenica 21 marzo, i lettori troveranno in "Avvenire" la pagina dedicata alla vita ecclesiale della diocesi. Il primo articolo è dedicato alla diocesi di Lodi che celebra con tutta la Chiesa "l'Anno di San Giuseppe" che si concluderà l'8 dicembre 2021. Ricordando il 150esimo della dichiarazione dello sposo di Maria a patrono della Chiesa universale, Papa Francesco ha pubblicato la Lettera apostolica "Patris corde", cioè "Con cuore di Padre", offrendo motivazioni spirituali e pastorali per un itinerario durante il quale «ogni fedele sul suo esempio possa rafforzare quotidianamente la propria vita di fede nel pieno compimento della volontà di Dio». E il decreto della Penitenzieria Apostolica - che accompagna il documento papale - illustra le modalità per ottenere l'indulgenza plenaria. Nel secondo articolo si parla del cammino verso il Sinodo diocesano e nel terzo si segnala che c'è una Via Crucis tutta dedicata ai ragazzi e alle ragazze pubblicata dall'Ufficio diocesano di pastorale giovanile e degli oratori. La si può trovare sia sul sito Internet che sul canale Youtube dell'Upg. Nel quarto articolo c'è una sintesi dell'incontro online del vescovo Malvestiti con un gruppo di donne impegnate in diocesi, nelle parrocchie e nelle associazioni e sulle parole pronunciate dal vescovo davanti ai fidanzati impegnati in uno dei percorsi di preparazione al matrimonio.

### MULAZZANO

## Festa al santuario di Roncomarzo

■ Il 25 marzo, solennità dell'Annunciazione, è anche la festa del santuario mariano di Roncomarzo, parrocchia di Mulazzano. Quest'anno alle celebrazioni potranno partecipare solo i residenti a Mulazzano e il programma è stato naturalmente ridotto a causa dell'emergenza sanitaria, ma si può seguire gli eventi tramite la pagina Facebook "Parrocchia di Mulazzano e Cassino". A meno di altre disposizioni generali in materia sanitaria, ecco gli appuntamenti previsti. Domani, domenica 21 marzo, alle 15.30 al santuario si reciterà il Rosario e alle 16 il Vespri. Martedì 23 marzo dalle 20.30 ci saranno il Rosario e la Messa. Giovedì 25 marzo, giorno della festa della Madonna di Roncomarzo: alle 10 il Rosario, alle 10.30 la Messa; dalle 14.30 il santuario è aperto per la visita personale; alle 17 il Rosario e alle 17.30 la Messa; alle 20.15 il Rosario e alle 20.45 la Messa solenne che sarà presieduta da don Roberto Pozzi, sacerdote novello, ordinato il 4 luglio 2020 nella cattedrale di Lodi, originario di Mulazzano e in servizio a Paullo. Al santuario i volontari della parrocchia di Mulazzano aiuteranno a rispettare le norme sanitarie con gel, mascherine, distanze. I pochi posti all'interno saranno ulteriormente ridotti, ma ne verranno preparati altri all'esterno.